

Il Tesoro Invitalia, nuovo mandato per Arcuri e Innocenzi Botti

Fs, Moretti e Cardia confermati Con Ciucci all'Anas arriva Cannata



ROMA — Tutto come da copione. Il pacchetto-nomine, predisposto dal ministero dell'Economia per le partecipate, è passato ieri senza alcun sussulto. Una raffica di conferme come non se ne vedeva da tempo, per non alimentare ulteriori polemiche nella maggioranza di governo.

Così, ad esempio, l'assemblea di Ferrovie dello Stato Italiane ha nominato membri del nuovo consiglio di amministrazione: Lamberto Cardia, che resta presidente, Mauro Moretti, che sarà nominato amministratore delegato per la terza volta, Antimo Prosperi, riconfermato, e Mauro Colletta e Maria Teresa Di Matteo al posto di Alberto Brandani e Stefano Zaninelli. L'assemblea ha nominato anche i

componenti del Collegio Sindacale: Alessandra del Verme, presidente, Tiziano Onesti e Claudia Cattani. All'Anas è stato approvato il nuovo statuto della società che, per il prossimo triennio, ripristina il consiglio di amministrazione di cui Pietro Ciucci, fino a ieri amministratore unico, diventa presidente e amministratore delegato. Nel consiglio entrano Maria Cannata, direttore del II Dipartimento del Tesoro del ministero dell'Economia, diventata un personaggio noto per la gestione del debito pubblico, e Sergio Dondolini, direttore generale per la Sicurezza stradale del ministero dei Trasporti.

L'ultima decisione del Tesoro ha riguardato Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e

lo sviluppo d'impresa, che ieri ha approvato il bilancio di esercizio 2012, con un risultato economico positivo per il sesto anno consecutivo. Sono stati confermati Domenico Arcuri, nell'incarico di amministratore delegato, e Giancarlo Innocenzi Botti, come presidente. Nel consiglio en-

trano Barbara Luisi, Maria Emilia Masiello (entrambi dirigenti del ministero dello Sviluppo economico) e Stefano Di Stefano (dirigente del ministero dell'Economia).

«La scelta di continuità operata dal governo consentirà a Invitalia ed alle società del gruppo di proseguire con rinnovato slancio nell'attuazione della mission affidata dall'esecutivo all'agenzia», si legge in una nota dell'agen-

zia. Dove si rivendica pure il «profondo processo di ristrutturazione e di drastica revisione del perimetro del gruppo che è passato, negli scorsi anni, da 316 società controllate e partecipate a sole cinque» e da 492 componenti degli organi societari a 38 (21 dei quali dirigenti della capogruppo che non percepiscono alcun compenso). L'organico del gruppo è stato ridotto del 47 per cento.

Uno scatto d'orgoglio che pare rispondere al battage parlamentare contro la riconferma dei vertici di Invitalia, e in particolare contro il presidente Innocenzi del quale è stato rilevato il passato da parlamentare, incompatibile secondo il regolamento varato dal ministero dell'Economia.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

le società partecipate dal Tesoro con gli organi sociali in scadenza nel 2013: Anas, Eur, Ferrovie, Finmeccanica, Invitalia, Sace, Sogin, Poste, Fondo italiano di Investimento

Al vertice

Il Ceo di Fs Mauro Moretti e il direttore generale del Tesoro Maria Cannata

